	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ambiente, energia e POLITICHE PER LA MONTAGNA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	tel + 39 040 377 1111 fax + 39 040 377 4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Decreto n. 375

STINQ - PN/AIA/22

Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Aggiornamento, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto n. 2343 del 6 dicembre 2011.

Società EMMEGI ZINCATURA S.R.L.

IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e s.m.i.;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Visto il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visti gli articoli 1 e 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16, (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recanti disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale;

Visti i commi da 22 a 27 bis, dell'articolo 6, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), come modificato dall'articolo 2 della legge regionale 16/2008, ed ulteriormente modificato dall'articolo 127 della legge regionale 21 ottobre 2010, n. 17 (Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2010), che dispongono in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Visto l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) che dispone in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

Visto il decreto n. 2343 del 6 dicembre 2011, con il quale è stata rilasciata, ai sensi dell'articolo 29 ter, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, a favore della Società EMMEGI ZINCATURA S.R.L. con sede legale in Comune di Fiume Veneto (PN), via Enrico Da Fiume, 16, l'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento, alle disposizioni del decreto legislativo 152/2006, del funzionamento di un impianto di cui al punto 2.6, dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006 (Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m³), sito in Comune di Fiume Veneto (PN), via Enrico Da Fiume, 16;

Vista la nota del 26 settembre 2011, pervenuta il 14 novembre 2011, con la quale la Società ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29 nonies, del decreto legislativo 152/2006, le modifiche progettate all'impianto;

Considerato che le modifiche di cui alla succitata comunicazione consistono nella realizzazione dei seguenti interventi:

- Installazione di un nuovo impianto roto/statico di nichelatura e fosfatazione ferro/manganese
- Le aspirazioni provenienti dalle nuove vasche verranno convogliate all'esistente punto di emissione in atmosfera E3;
- Gli scarichi idrici provenienti dal nuovo impianto verranno inviate all'esistente impianto di trattamento chimico-fisico afferente allo scarico S1;
- In conseguenza alla realizzazione dei nuovi impianti la volumetria complessiva delle vasche destinate al trattamento elettrolitico verrà aumentata di 1,9 mc;

Atteso che con la medesima nota del 26 settembre 2011 la Società ha trasmesso la quietanza riguardante il pagamento della tariffa relativa all'attività istruttoria per l'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la nota prot. n. STINQ – 39615 – PN/AIA/22 del 24 novembre 2011, con la quale il servizio competente ha:

- trasmesso al Comune di Fiume Veneto, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" e all'AATO Interregionale del Lemene, copia della succitata comunicazione della Società del 26 settembre 2011 e dell'allegata documentazione tecnica inerente la realizzazione delle modifiche non sostanziali allo stabilimento in argomento;

- specificato che le modifiche proposte dalla Società sono da ritenersi non sostanziali, ai sensi dell'articolo 268, del decreto legislativo 152/2006;

- invitato gli Enti coinvolti a formulare, ai fini dell'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale, entro 30 giorni dal ricevimento della nota stessa, i pareri di competenza ed eventuali modifiche alle prescrizioni già inserite nell'autorizzazione medesima;

Vista la nota prot. n. 6019/2011/SA/PA - 123 del 28 dicembre 2011, con la quale ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone ha:

- trasmesso il proprio parere di competenza inerente le modifiche prospettate dalla Società con nota del 26 settembre 2011;

- evidenziato delle carenze nella documentazione presentata in riferimento all'applicabilità delle BAT di settore alle modifiche proposte, sullo stoccaggio, le caratteristiche tecniche e l'idoneità delle nuove materie prime utilizzate e sull'efficacia depurativa, relativamente alle nuove sostanze utilizzate, dell'impianto di depurazione;

Preso atto che il Comune di Fiume Veneto, la Provincia di Pordenone, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" e l'AATO Interregionale del Lemene, hanno ritenuto di non esprimere alcun parere in merito alle modifiche all'AIA di cui alla nota della Società datata 26 settembre 2011;

Ritenuto, per tutto quanto sopra esposto, di procedere all'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 2343 del 6 dicembre 2011 e di chiedere alla Società l'invio di integrazioni documentali che diano riscontro a quanto evidenziato da ARPA nella citata nota del 28 dicembre 2011;

Visto l'articolo 66, punto 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

Art. 1 - E' aggiornata, ai sensi dell'articolo 29-nonies, comma 1, del d.lgs 152/2006, l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata, a favore della Società EMMEGI ZINCATURA S.R.L. con sede legale in Comune di Fiume Veneto, via Enrico da Fiume, 16, con il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna n. 2343 del 6 dicembre 2011.

Art. 2 - La Società dovrà trasmettere alla Regione, in numero di 7 (sette) copie, entro il termine di 90 (novanta) giorni dal ricevimento del presente provvedimento, una adeguata documentazione tecnica contenente le seguenti integrazioni:

- relazione sull'eventuale applicabilità delle BAT di settore alle modifiche di cui alla Comunicazione, trasmessa dalla Società, ai sensi degli articoli 5 e 29-novies del D.lgs. 152/2006, con nota del 26 settembre 2011;
- specificazione del luogo di stoccaggio delle nuove materie prime utilizzate, nonché adeguata descrizione delle caratteristiche tecniche e dell'idoneità delle stesse;
- relazione tecnica sull'efficacia depurativa residua dell'impianto di depurazione aziendale in riferimento alle nuove sostanze utilizzate nel processo produttivo.



Art. 3 - L'Allegato C, al decreto n. 2343 del 6 dicembre 2011, viene sostituito dal seguente:

ALLEGATO C

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato, e messi a disposizione degli enti preposti al controllo presso la Società.

DISPOSIZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

Guasto, avvio e fermata

In caso di guasto all'impianto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività, ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 48 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed all'ARPA FVG.

Il Gestore è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore o specifici programmi di manutenzione adottati dalla ditta.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso la Società, anche in conformità a quanto previsto dai punti 2.7-2.8 dell'allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per i sistemi di abbattimento.

Accesso ai punti di campionamento

Il Gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio, qualora previsti:

- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- b) pozzetti di campionamento degli scarichi in rete fognaria consortile
- c) pozzi piezometrici per il prelievo delle acque sotterranee
- d) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- e) aree di stoccaggio di rifiuti
- f) pozzo approvvigionamento idrico.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, Regione, Provincia, Comune e ASS con frequenza annuale

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette alla Regione, Provincia, Comune, ASS e ARPA FVG una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella 1 vengono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti	Soggetti	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	EMMEGI ZINCATURA s.r.l.	MASSIMO MORETTI
Società terza contraente	Così come da comunicazione della ditta	
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento Provinciale di Pordenone

ATTIVITÀ A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 - *Inquinanti monitorati*

	E3	E5	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
			Continuo	Discontinuo	
Ammoniaca	x			annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271 comma 2 D.Lgs. 152/06)
Ossidi di azoto (NO _x)	x	x		annuale	
Cromo (Cr) e composti	x			annuale	
Nichel (Ni) e composti	x			annuale	
Cloro e composti inorganici	x			annuale	
Aerosol di solfati	x			annuale	
Aerosol di fosfati	x			annuale	
Aerosol alcalini	x			annuale	
aldeidi		x		annuale	
Sostanze organiche totali		x		annuale	

Acqua

Nella tabella 3 vengono specificati per ciascuno scarico e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare:

Tab 3 – *Inquinanti monitorati*

	S1	Modalità di controllo e frequenza		Metodi	
		Continuo	Discontinuo		
pH	x			semestrale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (APAT-IRSA/CNR 2003)
Solidi sospesi totali	x			semestrale	
BOD ₅	x			semestrale	
COD	x			semestrale	
Cromo (Cr) e composti	x			semestrale	
Ferro	x			semestrale	
Nichel (Ni) e composti	x			semestrale	
Zinco (Zn) e composti	x			semestrale	
Fosforo totale	x			semestrale	
Manganese (Mn) e composti	x			semestrale	
Boro (B) e composti	x			semestrale	
Tensioattivi anionici	x			semestrale	
Tensioattivi non ionici	x			semestrale	
Fluoruri	x			semestrale	
Cloruri	x			semestrale	
Fosfati	x			semestrale	
Solfati	x			semestrale	
Nitrati	x			semestrale	

Nella tabella 4 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di depurazione per garantirne l'efficienza.

Tab.4 – *Sistemi di depurazione*

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
S1	Impianto di depurazione	depuratore chimico-fisico	pHmetro	Uscita vasca	In continuo	Moduli gestione qualità

Rumore

Entro sei mesi dalla approvazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica di cui all'art. 23 della L.R.16 del 18.06.07, ed ogniqualvolta si realizzino modifiche agli impianti o interventi che possano influire sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno, dovranno essere eseguite misure fonometriche presso il perimetro dello Stabilimento, nelle postazioni di misura, **da individuare in accordo con ARPA**, presso i recettori sensibili posti in prossimità del perimetro dello stabilimento.

I rilievi dovranno essere eseguiti in accordo con quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel DM 16/03/98; i risultati dovranno riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre che le caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento si dovranno seguire le indicazioni presenti nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2 commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995.

Rifiuti

Nelle tabella 5 vengono riportati i controlli da effettuare sui rifiuti in uscita.

Tab. 5 – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento/recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
06 05 03	Tramite ditte autorizzate (R13-D15)	Analisi di laboratorio	annuale	Archiviazione rapporti di prova
17 04 05	Tramite ditte autorizzate (R13)	visivo	Al conferimento	-
08 01 20	Tramite ditte autorizzate (D9)	Analisi di laboratorio	In caso di smaltimento	Archiviazione rapporti di prova
11 01 07*	Tramite ditte autorizzate (D9)	Analisi di laboratorio	In caso di smaltimento	Archiviazione rapporti di prova
11 01 05*	Tramite ditte autorizzate (D15)	Analisi di laboratorio	In caso di smaltimento	Archiviazione rapporti di prova
16 10 02	Tramite ditte autorizzate (D9-D15)	Analisi di laboratorio	In caso di smaltimento	Archiviazione rapporti di prova



GESTIONE DELL'IMPIANTO

Controllo e manutenzione

Nelle tabelle 6 e 7 vengono specificati i sistemi di controllo sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria da effettuare.

Tab. 6 – Controlli sui macchinari

Macchina	Parametri			Perdite		
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Impianto di zincatura e cataforesi	Parametri di processo e di funzionalità dell'impianto	<i>Periodicità stabilita dal sistema di gestione qualità</i>	Normale funzionamento	Strumentale/manuale/visiva		Modulistica cartacea in conformità al sistema di gestione qualità
Linea di zincatura rotobarile	Parametri di processo e di funzionalità dell'impianto	<i>Periodicità stabilita dal sistema di gestione qualità</i>	Normale funzionamento	Strumentale/manuale/visiva		Modulistica cartacea in conformità al sistema di gestione qualità
Linea cromatazione alluminio	Parametri di processo e di funzionalità dell'impianto	<i>Periodicità stabilita dal sistema di gestione qualità</i>	Normale funzionamento	Strumentale/manuale/visiva		Modulistica cartacea in conformità al sistema di gestione qualità
impianto roto/statico di nichelatura e fosfatazione ferro/manganese	Parametri di processo e di funzionalità dell'impianto	<i>Periodicità stabilita dal sistema di gestione qualità</i>	Normale funzionamento	Strumentale/manuale/visiva		Modulistica cartacea in conformità al sistema di gestione qualità
Impianto di depurazione	pH	<i>Periodicità stabilita dal sistema di gestione qualità</i>	Correzione pH vasca di controllo finale	strumentale		Modulistica cartacea in conformità al sistema di gestione qualità

Tab. 7– Interventi di manutenzione ordinaria

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Impianto di zincatura e cataforesi	Interventi di pulizia delle vasche, controlli vari di funzionalità dell'impianto	Periodicità stabilita dal sistema di gestione qualità	Modulistica cartacea in conformità al sistema di gestione qualità
Linea di zincatura rotobarile	Controlli vari di funzionalità dell'impianto	Periodicità stabilita dal sistema di gestione qualità	Modulistica cartacea in conformità al sistema di gestione qualità
Linea cromatazione alluminio	Controlli vari di funzionalità dell'impianto	Periodicità stabilita dal sistema di gestione qualità	Modulistica cartacea in conformità al sistema di gestione qualità
impianto roto/statico di nichelatura e fosfatazione ferro/manganese	Controlli vari di funzionalità dell'impianto	Periodicità stabilita dal sistema di gestione qualità	Modulistica cartacea in conformità al sistema di gestione qualità
Impianto di depurazione	Controlli vari di funzionalità dell'impianto, verifica livello dei reagenti e del flocculante, sostituzione dei sistemi di filtrazione	Periodicità stabilita dal sistema di gestione qualità	Modulistica cartacea in conformità al sistema di gestione qualità

Controlli sui punti critici

Nelle tabelle 8 e 9 vengono evidenziati i punti critici degli impianti, le specifiche del controllo e gli interventi di manutenzione che devono essere effettuati.

Tab. 8- *Punti critici degli impianti e dei processi produttivi*

Macchina	Parametri			Perdite		
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Impianto di depurazione	pH	In continuo	Vasca di controllo finale	strumentale	nessuna	Modulistica cartacea in conformità al sistema di gestione qualità

Tab. 9 – *Interventi di manutenzione sui punti critici*

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Impianto di depurazione	Controlli vari di funzionalità dell'impianto, verifica livello dei reagenti e del flocculante, sostituzione dei sistemi di filtrazione	Periodicità stabilita dal sistema di gestione qualità	Modulistica cartacea in conformità al sistema di gestione qualità

Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Nella tabella 10 vengono indicati la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare sulle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Tab. 10 – *Aree di stoccaggio*

Struttura contenim.	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Struttura di deposito materie prime	visivo	Periodicità stabilita dal sistema di gestione qualità	Modulistica cartacea in conformità al sistema di gestione qualità	visivo	Periodicità stabilita dal sistema di gestione qualità	Modulistica cartacea in conformità al sistema di gestione qualità
Struttura di deposito rifiuti	visivo	Periodicità stabilita dal sistema di gestione qualità	Modulistica cartacea in conformità al sistema di gestione qualità	visivo	Periodicità stabilita dal sistema di gestione qualità	Modulistica cartacea in conformità al sistema di gestione qualità



Indicatori di prestazione

La Società dovrà monitorare gli indicatori di performance indicati in tabella 11 e presentare all'autorità di controllo, entro il 30 aprile di ogni anno, un allegato grafico con l'indicazione dell'andamento degli indicatori monitorati.

Tab. 11- Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Valore e Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Rapporto annuale tra consumo di combustibile GPL impiegato per la produzione di energia termica e superficie di prodotto trattata	Metri cubi/metri quadri	(Consumo annuale di GPL per la produzione di energia termica)/(superficie di prodotto trattata annualmente)	<i>annuale</i>	Registro cartaceo

ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al d.m. 24 aprile 2008, secondo le frequenze stabilite in Tabella 12, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del d.m. 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- a) verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- b) verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- c) verifica della regolare trasmissione dei dati;
- d) verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- e) verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- f) prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato d.m. 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA.

Tab. 12 – Attività a carico dell'ente di controllo


Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano
Verifica rispetto delle prescrizioni (allegato IV del D.M. 24/04/2008)	Aria	biennale	2
	Acqua	biennale	2
	Rifiuti	biennale	2
	Clima acustico	-	-
	Tutela risorsa idrica	-	-
	Campi elettromagnetici	-	-
	Odori	-	-
	Sicurezza del territorio	-	-
	Ripristino ambientale	-	-
Campionamento e analisi (allegato V del D.M. 24/04/2008)	Aria - solo il camino E3 - tutti gli inquinanti del PMC	biennale	2
	Acqua -Scarico S1 -tutti gli inquinanti del PMC	biennale	2

Art. 4 - Rimangono valide ed immutate, per quanto compatibili con il presente atto, tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute nel decreto n. 2343/2011.

Trieste, 20 FEB. 2012


 DIRETTORE DEL SERVIZIO
 dott. Ing. Pierpaolo Gubertini



	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ambiente, energia e POLITICHE PER LA MONTAGNA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	tel + 39 040 377 1111 fax + 39 040 377 4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Decreto n. 2343

STINQ - PN/AIA/22

D.Lgs. 152/2006. Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'adeguamento, alle disposizioni del decreto legislativo 152/2006, del funzionamento di un impianto di cui al punto 2.6, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006 e s.m.i. (Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m³).

Società EMMEGI ZINCATURA S.R.L.

IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e s.m.i.;

Visto il decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 (Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modifiche ed integrazioni, che sostituisce ed abroga il decreto legislativo 59/2005;

Considerato che l'autorizzazione integrata ambientale prevista dal succitato decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI al decreto legislativo medesimo e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute;

Visto il decreto legge 30 ottobre 2007, n. 180 (Differimento di termini in materia di autorizzazione integrata ambientale e norme transitorie), convertito con modificazioni dalla legge 19 dicembre 2007, n. 243;

Visto il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24

aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visto il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 1 ottobre 2008, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 3 marzo 2009, n. 51, S.O., n. 36823, con il quale sono state emanate le linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di trattamento di superficie di metalli, per le attività elencate nell'allegato I del d.lgs 59/2005 (ora allegato VIII al d.lgs 152/2006);

Visti gli articoli 1 e 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recanti disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale;

Visti i commi da 22 a 27 bis, dell'articolo 6, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), come modificato dall'articolo 2 della legge regionale 16/2008 ed ulteriormente modificato dall'articolo 127 della legge regionale 21 ottobre 2010, n. 17 (Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2010), che dispongono in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Visto l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) che dispone in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Visto il decreto del Direttore del Servizio per la tutela dall'inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della Direzione centrale dell'ambiente e dei lavori pubblici n. 468 del 26 marzo 2007, con il quale è stata autorizzata la realizzazione di un impianto di trattamento e rivestimento dei metalli, da installarsi in Comune di Fiume Veneto (PN), Z.I. Nord, via Enrico Da Fiume, 32, da parte della Società Emmegi Zincatura S.r.l. con sede legale in Comune di Fiume Veneto (PN), via Kennedy, 2;

SCARICHI IDRICI

Vista l'autorizzazione n. 1/2006, prot. n. 2812 del 16 febbraio 2006, con la quale il Comune di Fiume Veneto ha autorizzato, per 4 (quattro) anni, la Società Emmegi Zincatura S.r.l. con sede legale ed operativa in Fiume Veneto, via Enrico da Fiume, 16, nella persona del legale rappresentante, allo scarico:

- a) su condotta che si immette a valle dell'impianto di Fitodepurazione e poi scarica su corpo idrico superficiale denominato "Fossa Mala", di acque reflue industriali previa depurazione mediante depuratore aziendale;
- b) su condotta fognaria delle acque bianche le acque meteoriche di tetti e piazzali;
- c) su condotta fognaria delle acque nere gli scarichi dei servizi igienici e della mensa;

Vista la nota del Comune di Fiume Veneto protocollo n. 11787 del 1 agosto 2008, che fa parte integrante e contestuale dell'autorizzazione allo scarico n. 1/2006 del 16 febbraio

2006, con la quale sono state integrate e sostituite le prescrizioni contenute nell'articolo 2, lettera f), dell'autorizzazione medesima;

Visto il decreto n. 1454 del 20 luglio 2006, del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della direzione centrale ambiente e lavori pubblici, di seguito denominato Servizio competente, con il quale, ai sensi dell'articolo 5, comma 3, del decreto legislativo 59/2005, è stato stabilito, in relazione alle attività di trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m³, il calendario per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale, fissando per l'incombente la data del 30 novembre 2006;

Vista la domanda del 27 novembre 2006, con la quale la Società EMMEGI ZINCATURA S.R.L. con sede legale in Comune di Fiume Veneto (PN), via Enrico Da Fiume, 16, ha chiesto, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo 59/2005, il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento, alle disposizioni del decreto legislativo 59/2005, del funzionamento di un impianto di cui al punto 2.6, dell'Allegato I, al decreto legislativo 59/2005 (Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m³), sito in Comune di Fiume Veneto (PN), via Enrico Da Fiume, 16;

Vista la nota prot. n. ALP.10-42395-PN/AIA/22 del 29 dicembre 2006, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Fiume Veneto, alla Provincia di Pordenone e ad ARPA FVG, la documentazione relativa alla domanda di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale presentata dalla Società;

Vista la nota prot. n. ALP.10-42471-PN/AIA/22 del 29 dicembre 2006, con la quale il Servizio competente ha comunicato, ai sensi dell'articolo 5, comma 7, del decreto legislativo 59/2005, l'avvio del procedimento amministrativo relativo alla domanda presentata dalla Società;

Considerato che la Società ha provveduto alla pubblicazione, sul quotidiano "Il Gazzettino" del 17 gennaio 2007, dell'annuncio previsto all'articolo 5, comma 7, del decreto legislativo 59/2005;

Considerato, altresì, che non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'annuncio di cui sopra, ai sensi dell'articolo 5, comma 8, del decreto legislativo 59/2005;

Vista la nota prot. n. ALP.10-4151-PN/AIA/22 del 1 febbraio 2007, con la quale il Servizio competente ha chiesto alla Società di inviare un'ulteriore copia della documentazione AIA già presentata;

Vista la nota prot. n. 2007.0009270 del 7 febbraio 2007, con la quale la Provincia di Pordenone ha formulato delle osservazioni inerenti gli scarichi di acque reflue e la gestione dei rifiuti;

Vista la nota del 7 marzo 2007, con la quale la Società ha trasmesso l'ulteriore copia della documentazione richiesta;

Vista la nota prot. n. ALP.10-9145-PN/AIA/22 del 14 marzo 2007, con la quale il Servizio competente ha inviato all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale", la copia della documentazione AIA fornita dalla Società con la citata nota del 7 marzo 2007;

Visto il verbale della prima seduta della conferenza di servizi svoltasi in data 3 marzo 2009, dal quale risulta che:

- il rappresentante della Regione apre i lavori della Conferenza di servizi con la verifica delle presenze;
- il rappresentante della Regione prosegue quindi con una breve introduzione relativa alla situazione attuale dell'impianto industriale oggetto della domanda di autorizzazione integrata ambientale;
- il rappresentante della Provincia di Pordenone consegna il documento "Conferenza di servizi del 3 marzo 2009, avente ad oggetto: "D.lgs 59/2005 – Autorizzazione integrata ambientale. Ditta Emmegi Zincatura S.r.l. – Conferenza di servizi del 3 marzo 2009, osservazioni e richiesta integrazioni".
- il rappresentante dell'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" consegna la nota prot. n. 16739/ISP. del 3 marzo 2009, con la quale sono state fatte delle segnalazioni;
- il rappresentante dell'ARPA FVG consegna la nota del 3 marzo 2009, con la quale si richiedono integrazioni;
- il rappresentante del Comune chiede alla Società di presentare la richiesta di classificazione di industria insalubre, inoltre richiede di trasmettere la documentazione relativa all'analisi degli scarichi idrici;
- la Conferenza di servizi chiede alla Società di trasmettere tutta la documentazione relativa all'impianto di cogenerazione;
- la Conferenza di servizi ritiene di sospendere il procedimento in attesa di ricevere la documentazione richiesta, che la Società dovrà presentare, in numero di 7 (sette) copie, entro 60 (sessanta) giorni dal ricevimento del verbale della Conferenza stessa;

Vista la nota del 12 maggio 2009, con la quale la Società ha chiesto un a proroga di 60 giorni del termine per la presentazione delle integrazioni documentali richieste in sede di Conferenza di servizi;

Vista la nota prot. n. ALP.10-14414-PN/AIA/22 del 25 maggio 2009, con la quale il Servizio competente ha concesso la proroga di 60 giorni richiesta dalla Società per la presentazione della citata documentazione integrativa;

Vista la nota del 31 maggio 2010, con la quale la Società ha inviato le integrazioni documentali richieste nella Conferenza di servizi svoltasi in data 3 marzo 2009;

Considerato che la succitata documentazione integrativa è stata trasmessa in data 31 maggio 2010, a causa dell'introduzione di nuove linee di lavorazione che hanno richiesto una tempistica non breve per la realizzazione;

Vista la nota prot. n. ALP.10-36035-PN/AIA/22 del 3 giugno 2010, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Fiume Veneto, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale", e all'AATO Interregionale "Lemene", la documentazione integrativa fornita dalla Società con la citata nota del 31 maggio 2010;

Vista la nota prot. n. ALP.10-40300-PN/AIA/22 del 24 giugno 2010, con la quale il Servizio competente ha inviato alla Società Emmegi Zincatura S.r.l., al sig. Moretti Massimo e alla sig.ra Paveglio Giannina, in qualità rispettivamente di gestore dell'impianto e proprietario della Società e di legale rappresentante e proprietaria della Società, il Processo verbale n. 1/2010 Reg.- PN/AIA 22 del 24 giugno 2010, redatto dal personale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, avendo contestato ai responsabili stessi, l'omissione di cui all'articolo 16, comma 6, del d.lgs 59/2005, per la mancata trasmissione, entro i termini previsti (19 luglio 2009), della documentazione integrativa richiesta nella prima seduta della Conferenza di servizi svoltasi in data 3 marzo 2009;

Vista la nota del 12 luglio 2010, con la quale la Società ha trasmesso la dichiarazione del Gestore dell'impianto;

Accertato presso la Tesoreria della Regione che la Società ha provveduto al pagamento della tariffa relativa all'attività istruttoria;

Vista la nota del 7 marzo 2011, con la quale la Società ha chiesto al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, il parere sull'obbligatorietà o meno di attivare la procedura di assoggettabilità (screening) relativamente alle modifiche in progetto da attuarsi all'impianto sito in Comune di Fiume Veneto (PN), via Enrico Da Fiume, 16, per il quale è già stata presentata domanda di autorizzazione integrata ambientale;

Vista la nota prot. n. SVIA-11445-VIA/V del 25 marzo 2011, con la quale il Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, tenuto conto che il progetto prevede la modifica del tracciato della condotta di scarico delle acque reflue e che il proponente afferma che tali modifiche non andranno ad interferire con il ciclo produttivo e la capacità produttiva dell'impianto, ha comunicato alla Società che tali modifiche non rientrano nella tipologia di cui all'articolo 4 del d.p.g.r. 0245/1996 e smi (Regolamento di attuazione della l.r. 43/1990) e pertanto non sono soggette alla procedura di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di impatto ambientale;

Vista la nota del 29 aprile 2011, con la quale la Società ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29-nonies, comma 1, del d.lgs 152/2006 e s.m.i., l'intenzione di apportare una modifica non sostanziale all'impianto IPPC rientrante nella categoria di attività industriale identificata al punto 2.6, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo medesimo (Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m³), ubicato in Comune di Fiume Veneto;

Vista la nota prot. n. STINQ-21257-PN/AIA/22 del 15 giugno 2011, con la quale il Servizio competente ha:

- trasmesso al Comune di Fiume Veneto, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale", e all'AATO Interregionale "Lemene", la citata comunicazione di modifica e la relativa documentazione tecnica;
- specificato che la modifica in argomento deve ritenersi non sostanziale ai fini dell'autorizzazione integrata ambientale;
- manifestato la necessità di procedere all'emanazione, nelle more del rilascio

dell'autorizzazione integrata ambientale, di una apposita autorizzazione settoriale di competenza, nel caso di specie, della Provincia;

Vista la nota prot. n. 44957/ISP del 26 luglio 2011, pervenuta via fax in data 27 luglio, con la quale l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale", esaminata la documentazione integrativa presentata dalla Società ed acquisita con la citata nota regionale del 15 giugno 2011, ha comunicato di non avere osservazioni in merito;

Visto il verbale della seconda seduta della conferenza di servizi svoltasi in data 3 agosto 2011, dal quale risulta che:

- il rappresentante della regione apre alle ore 10:45 i lavori della Conferenza di servizi;
- il rappresentante della Società consegna 8 copie, aggiornate, delle schede riguardanti gli scarichi di acque reflue industriali che erano già state anticipate, a mezzo e-mail, agli Enti convocati;
- il rappresentante della Regione dà lettura del parere trasmesso dalla Provincia di Pordenone con nota prot. n. 2011.0058679 del 2 agosto 2011;
- il rappresentante della Regione dà lettura della relazione istruttoria predisposta dal Servizio competente, sulla base delle indicazioni fornite dagli enti coinvolti;
- la Conferenza di servizi integra e modifica, sulla base di quanto proposto dai rappresentanti degli Enti partecipanti e sulla base delle indicazioni fornite dai pareri trasmessi dagli Enti non intervenuti, la Relazione istruttoria presentata dal Servizio competente;
- la Conferenza di servizi valuta ed approva la Relazione istruttoria come integrata e modificata;

Preso atto che il comune di Fiume Veneto, la Provincia di Pordenone, l'Azienda Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" e l'A.A.T.O. Interregionale "Lemene", non hanno partecipato alla seduta della Conferenza di Servizi svoltasi in data 3 agosto 2011;

Vista la nota prot. n. STINQ-26874-PN/AIA/22 del 0, con la quale il Servizio competente ha inviato il Verbale della seconda seduta della Conferenza di Servizi svoltasi in data 3 agosto 2011;

Considerato che ai sensi dell'articolo 22 ter, comma 9, della legge regionale 7/2000, si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata;

Constatata la completezza della documentazione amministrativa prevista dalla normativa di settore e acquisita agli atti;

Visto l'articolo 66, punto 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

Art. 1 - E' rilasciata, ai sensi dell'articolo 29 ter, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento, alle disposizioni del decreto legislativo 152/2006, del funzionamento di un impianto di cui al punto 2.6, dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006 (Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m³), sito in Comune di Fiume Veneto (PN), via Enrico Da Fiume, 16, da parte della Società EMMEGI ZINCATURA S.R.L. con sede legale in Comune di Fiume Veneto (PN), via Enrico Da Fiume, 16 .

Art. 2 - L'autorizzazione di cui all'articolo 1 comprende:

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo I, della parte quinta, del decreto legislativo 152/2006);
- autorizzazione allo scarico (capo II, del titolo IV, della parte terza, del decreto legislativo 152/2006).

Art. 3 - La presente autorizzazione sostituisce, a tutti gli effetti, i provvedimenti di seguito indicati:

EMISSIONI IN ATMOSFERA

- decreto del Direttore del Servizio per la tutela dall'inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della Direzione centrale dell'ambiente e dei lavori pubblici n. 468 del 26 marzo 2007;

SCARICHI IDRICI

- autorizzazione del Comune di Fiume Veneto n. 1/2006, prot. n. 2812, del 16 febbraio 2006;
- nota del Comune di Fiume Veneto protocollo n. 11787 del 1 agosto 2008;

Art. 4 - La durata dell'autorizzazione integrata ambientale è fissata in **5 (cinque)** anni dalla data del presente provvedimento. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza.

Art. 5 - La Società applica, per la gestione dell'impianto, le migliori tecnologie disponibili, come riportate nell'**allegato A** al presente decreto, rispetta i limiti e le prescrizioni specificati nell'**allegato B** al presente decreto, ed adotta il Piano di monitoraggio e controllo indicato nell'**allegato C** al decreto stesso.

Art. 6 - Per quanto non espressamente disposto nella presente autorizzazione, il gestore dell'impianto applica le disposizioni del decreto legislativo 152/2006.

Art. 7 - Qualora la Società intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni della titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 29-nonies del decreto legislativo 152/2006.

Art. 8 - La Società, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, prima di dare attuazione a quanto previsto dalla presente autorizzazione, ne dà comunicazione al Servizio competente, pena l'applicazione della sanzione di cui all'articolo

29 quattordices, comma 4. La medesima comunicazione viene indirizzata anche ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA.

Art. 9 - ARPA accerta, secondo quanto previsto e programmato dalla presente autorizzazione, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale, la regolarità dei controlli a carico del gestore dell'impianto, la regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché il rispetto dei valori limite di emissione e l'ottemperanza, da parte del gestore dell'impianto, degli obblighi di comunicazione.

Art. 10 - ARPA comunica al Servizio competente e al gestore dell'impianto, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 6, del decreto legislativo 152/2006, gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare.

Art. 11 - Ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del decreto legislativo 152/2006, comunica, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 7, del decreto legislativo medesimo, tali informazioni, ivi comprese le notizie di reato, anche al Servizio competente.

Art. 12 - La mancata osservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o di esercizio in assenza di autorizzazione, comporta l'adozione dei provvedimenti previsti dall'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006, nonché l'applicazione delle sanzioni previste dall'articolo 29 quattordices, del decreto legislativo medesimo.

Art. 13 - La Società provvede, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, a calcolare la tariffa relativa all'attività di controllo di ARPA, sulla base di quanto stabilito negli allegati IV e V, al decreto ministeriale medesimo, all'articolo 3 della legge regionale 11/2009 e dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2924/2009, a versare la tariffa stessa, secondo le modalità previste al citato articolo 6, comma 1, che qui di seguito vengono indicate:

- a) prima della comunicazione prevista all'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
- b) entro il 30 gennaio di ciascun successivo anno, per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA e trasmettendo la relativa quietanza alla Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio Tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico.

Art. 14 - Il gestore dell'impianto è tenuto, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, al pagamento, in caso di ritardo nell'effettuazione del versamento di cui all'articolo 13 del presente decreto, fatta salva l'applicazione, qualora ne ricorrano i presupposti, delle misure di cui all'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006 e delle sanzioni previste dall'articolo 29 quattordices, commi 2 e 6, del decreto legislativo medesimo, degli interessi nella misura del tasso legale vigente con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza del periodo previsto dall'articolo 6, commi 1 e 4, del decreto ministeriale 24 aprile 2008.

Art. 15 - Il gestore dell'impianto, in caso di chiusura definitiva dello stesso, deve, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, dare tempestiva comunicazione al Dipartimento provinciale di ARPA al fine di consentire l'adeguamento della programmazione dei controlli. Fino all'invio di tale comunicazione il gestore dell'impianto è tenuto ad effettuare i versamenti delle somme previste per i controlli, nei tempi indicati all'articolo **13** del presente decreto.

Art. 16 - Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo 152/2006, il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale è effettuato, dal Servizio competente, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, quando intervengano le condizioni indicate ai punti a), b), c) e d), del comma medesimo.

Art. 17 - Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 7, del decreto legislativo 152/2006, in presenza di circostanze intervenute successivamente al rilascio della presente autorizzazione, il Sindaco del Comune interessato, qualora lo ritenga necessario, nell'interesse della salute pubblica, può chiedere al Servizio competente di verificare la necessità di riesaminare l'autorizzazione rilasciata, come previsto all'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo medesimo.

Art. 18 - Ai fini della consultazione da parte del pubblico, i documenti e gli atti inerenti il procedimento, copia della presente autorizzazione nonché i risultati del controllo delle emissioni, sono depositati presso la Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

Trieste, **6 DIC. 2011**



DIRETTORE DEL SERVIZIO
Dott. ing. Pierpaolo Gubertini

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'impianto della Società Emmegi Zincatura S.r.l. è situato in Comune di Fiume Veneto (PN), zona industriale Area Nord.

L'impianto produttivo è ubicato in una zona sub-pianeggiante con presenza di varie attività nel territorio circostante, quali industriali-artigianali, agricole, residenziali.

L'impianto è compreso in zona omogenea **D.2** "Zone omogenee produttive di nuovo" dello strumento urbanistico comunale.

Le infrastrutture presenti nelle aree circostanti sono di tipo diverso, in particolare la A28, la S.S. 13, un elettrodotto.

L'area non è interessata da ambiti di tutela quali parchi o riserve, ZPS, SIC, o aree sottoposte a vincolo paesaggistico o idrogeologico.

Entro il raggio di 1000 metri ricadono:

TIPOLOGIA	PRESENTI
Attività produttive	Si
Case di civile abitazione	Si
Scuole, ospedali, etc.	No
Impianti sportivi e/o ricreativi	No
Infrastrutture di grande comunicazione	Si (A28, S.S. 13)
Opere di presa idrica destinate al consumo umano	No
Corsi d'acqua, laghi, mare, etc.	Si (fiumi Fiume, Meduna)
Riserve naturali, parchi, zone agricole	Si (terreni agricoli)
Pubblica fognatura	Si
Metanodotti, gasdotti, acquedotti, oleodotti	No
Elettrodotti di potenza maggiore o uguale a 15 kV	Si

CICLO PRODUTTIVO

Lo stabilimento svolge attività di trattamento e rivestimento mediante cromatazione, zincatura elettrolitica e cataforesi di componenti metallici.

La Società Emmegi Zincatura S.r.l. è attiva nel settore industriale dal 1962 nel settore dei trattamenti galvanici, in particolare la zincatura elettrolitica (IPPC) e la cataforesi.

All'interno dello stabilimento sono presenti le attività IPPC definite dall'allegato I al D.Lgs. 59/2005 ai punti:

- 2.6 (Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m³).

La Società organizza il ciclo produttivo mediante la suddivisione delle attività in tre fasi, distinte in preparazione, zincatura elettrolitica, verniciatura-cataforesi.

Le fasi del ciclo produttivo sono costituite principalmente dalle operazioni specificate di seguito:

- Ricezione e stoccaggio materiale in ingresso;
- Preparazione, pre-trattamento;
- Zincatura elettrolitica, passivazione;
- Zincatura con roto-barile;
- Cromatazione alluminio;
- Verniciatura-cataforesi;
- Controllo finale;

Ricezione e stoccaggio materiale in ingresso

Le attività svolte in questa fase produttiva comprendono le sole manovre di gestione del materiale in ingresso da trattare, fornito dalla clientela esterna.

Il materiale è costituito da elementi metallici ferrosi, di piccole, medie e grandi dimensioni.

Lo stoccaggio temporaneo delle materie prime avviene in aree esterne coperte, dalle quali il materiale è trasferito con mezzi meccanici all'impianto per il trattamento.

Preparazione, pre-trattamento

In questa fase il materiale, caricato sui telai, subisce alcuni trattamenti superficiali preparatori, quali pre-sgrassatura, decapaggio, sgrassatura e neutralizzazione. Le operazioni di pre-trattamento sono svolte al fine di eliminare le tracce di sostanze ed impurezze dalla superficie, quali eventuali tracce oleose, ossidi, sostanze chimiche. Nella fase sono inoltre svolti alcuni lavaggi intermedi del materiale, per preservare i bagni di lavorazione presenti nelle vasche.

Zincatura elettrolitica, passivazione

La fase, principale nel ciclo produttivo, comprende le operazioni di trattamento superficiale dei pezzi, finalizzate alla deposizione elettrolitica di uno strato di zinco sulle materie prime, protettivo contro la corrosione.

I pezzi sono avviati alle vasche contenenti i bagni galvanici di zincatura (acida ed alcalina), con immersione ed elettrolisi per la deposizione dello stato protettivo.

Il materiale, zincato, subisce l'operazione di passivazione, che permette di colorarne la superficie, con sfumature azzurra, gialla, nera, verde. Successivamente avvengono l'asciugatura e la sigillatura.

Nella fase sono inoltre svolti alcuni lavaggi intermedi del materiale.

Zincatura con Rotobarile

Questa attività consiste nella zincatura a freddo in roto-barile di particolari in ferro di piccole dimensioni con spessori molto sottili sulla cui superficie successivamente al trattamento di zincatura verrà eseguito un trattamento di colorazione (passivazione) mediante l'utilizzo di coloranti privi di cromo esavalente.

I particolari, ricevuti da terzi in conto lavoro, vengono prelevati dal magazzino ed inseriti in speciali contenitori rotanti in PVC (rotobarili) che, per mezzo di tre carroponi dedicati, vengono movimentati ed immersi nelle vasche di trattamento secondo cicli prestabiliti.

Cromatazione Alluminio

Questa lavorazione consente il pre-trattamento di tipo chimico della superficie di particolari in alluminio di piccole dimensioni mediante un processo cromatazione privo di cromo esavalente.

I particolari di alluminio, ricevuti da terzi in conto lavoro, vengono prelevati dal magazzino ed agganciati su telai opportunamente sagomati che, per mezzo di un braccio a cremagliera, vengono movimentati ed immersi nelle vasche di trattamento secondo cicli prestabiliti.

Verniciatura-cataforesi

La fase comprende le operazioni volte alla verniciatura del materiale da trattare mediante immersione ed elettroforesi in vasche contenenti la resina e la pasta pigmentata.

Il materiale subisce preliminarmente le operazioni di neutralizzazione, attivazione e fosfatazione, quest'ultima per il miglioramento dell'aderenza delle vernici alla superficie da trattare. Al termine della verniciatura avviene la fase di asciugatura dei pezzi, in forno a 180°C, per la cottura della vernice depositata, al fine di migliorarne l'aderenza e la durata. Nella fase di verniciatura sono inoltre svolti alcuni lavaggi intermedi del materiale.

Controllo finale

Al termine del ciclo produttivo i pezzi trattati sono scaricati dai telai e vengono controllati per verificare ed eventualmente certificare le caratteristiche del trattamento.

Il controllo avviene visivamente per eventuali difetti estetici e a mezzo di strumentazione elettronica per analizzare la qualità e lo spessore del rivestimento.

ENERGIA

Produzione di energia

L'impianto di Fiume Veneto della Società Emmegi Zincatura S.r.l. produce energia elettrica e termica, per impiego aziendale, mediante impianto di cogenerazione a gasolio costituito da due gruppi isolati.

Il consumo di gasolio si attesta su circa 117 t. (anno 2006)

La produzione di energia elettrica si attesta su circa 875 kWh. (anno 2006)

Consumo di energia

La Società Emmegi Zincatura S.r.l. riceve parte dell'energia elettrica dalla rete pubblica di distribuzione, per il funzionamento notturno e festivo delle apparecchiature.

Il consumo annuale si attesta su circa 132 kWh.

La Società Emmegi Zincatura S.r.l., per le necessità di distribuzione dell'acqua calda alle vasche, utilizza una centrale termica con alimentazione a gas propano (GPL).

Il consumo annuale di gas propano si attesta su circa 17.000 mc. (anno 2006)

EMISSIONI

Emissioni in atmosfera

Il Decreto AMB./985-PN/INAT/1273 dd. 8 agosto 2003 ha autorizzato la Società Emmegi Zincatura di Lionello Moretti & C. s.n.c. all'emissione in atmosfera di polveri e sostanze organiche dai punti di emissione **1** e **2** (zincatura), **3** (cromatura alluminio), **4** (evaporatore).

Il Decreto ALP.10-540-PN/INAT/1273 dd. 17 marzo 2005 ha preso atto dell'intervenuta modifica della titolarità della precedente autorizzazione all'emissione in atmosfera, dalla Società Emmegi Zincatura di Lionello Moretti & C. s.n.c. alla società Emmegi Zincatura s.r.l.

Attualmente la Società è autorizzata mediante Il Decreto ALP.10-468-PN/INAT/1434 dd. 26 marzo 2007.

Nella seguente tabella si riporta l'elenco dei punti di emissione presenti nello stabilimento:

Punto di emissione	Provenienza emissioni	note
E1	Gruppo elettrogeno di cogenerazione 250kW alimentato a gasolio utilizzato per la produzione di energia elettrica e termica	Attività ad inquinamento poco significativo ai sensi dell'ex D.P.R. 203/88
E2	Estrattore aria ambiente ricambio d'aria ambienti di lavoro	Attività ad inquinamento poco significativo ai sensi dell'ex D.P.R. 203/88
E3	Emissione in atmosfera aria captata presso le vasche di trattamento galvanico	-
E4	Generatore di calore da 400kW alimentato a GPL inserito nel ciclo produttivo	Attività ad inquinamento poco significativo ai sensi dell'ex D.P.R. 203/88
E5	Generatore di calore da 200kW alimentato a GPL per il riscaldamento del forno di polimerizzazione che utilizza come comburente l'aria proveniente dal forno di polimerizzazione stesso.	-
E6	Centrale termica potenzialità 34,8 kW alimentata a GPL per il riscaldamento dei locali	Attività ad inquinamento poco significativo ai sensi dell'ex D.P.R. 203/88

Scarichi idrici

L'impianto produce scarichi idrici da processi industriali, provenienti essenzialmente dalle acque delle vasche di lavaggio. Le acque reflue di lavaggio sono sottoposte a trattamento di depurazione chimico-fisico prima del parziale conferimento in corpo idrico superficiale denominato "Fossa Mala" mediante la linea di scarico S1; la parte restante delle acque trattate è destinata al ricircolo nel processo produttivo.

L'impianto produce altresì scarichi idrici di acque reflue assimilabili alle domestiche derivanti dai servizi igienico-sanitari e mensa, conferite in pubblica fognatura mediante la linea di scarico S3.

L'impianto effettua inoltre lo scarico delle acque meteoriche di dilavamento nella rete fognaria stradale mediante la linea di scarico S2.

Nella seguente tabella si riporta l'elenco degli scarichi idrici presenti nello stabilimento

Linea di scarico	Provenienza reflui	Trattamento	Recettore finale
S1	Acque di processo	Impianto di trattamento chimico fisico	"Fossa Mala"
S2	Meteoriche di dilavamento	-	Rete fognaria stradale
S3	Acque reflue assimilate alle domestiche	Fossa imhoff e condensa grassi	Rete fognaria comunale

Rifiuti

La Società produce rifiuti pericolosi e non pericolosi.

I rifiuti prodotti nelle varie fasi del ciclo produttivo sono stoccati all'interno dello stabilimento, in attesa del conferimento a ditte specializzate per lo smaltimento.

I principali tipi di rifiuto prodotti sono indicati nella tabella sotto riportata:

Codice CER	Descrizione rifiuto	Stoccaggio
11.01.05*	acidi di decappaggio	carico diretto in autocisterna
11.01.11*	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose	-
16.10.02	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01*	-
17.04.05	ferro e acciaio	contenitore metallico
19.08.14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19.08.13*	serbatoio

La Società intende avvalersi delle disposizioni sul deposito temporaneo dei rifiuti previste dall'art.183 del D.Lgs n152/06.

Emissioni sonore

Il Comune di Fiume Veneto non è provvisto della zonizzazione acustica del proprio territorio.

I livelli di emissione sonora da rispettare sono determinati ai sensi del D.P.C.M. 1 marzo 1991.

La principale fonte di rumore è costituita dai mezzi d'opera impiegati per la movimentazione delle materie prime e dalle operazioni di carico-scarico.

BONIFICHE AMBIENTALI

L'area su cui sorge lo stabilimento non è stata inclusa tra le aree per cui sono richiesti interventi di bonifica ai sensi del D.lgs 152/06.

IMPIANTI A RISCHIO DI INCIDENTI RILEVANTI

Per tipologia e quantità di materiali trattati e stoccati, l'impianto non è soggetto agli obblighi previsti dal D.Lgs. 334/99.



ALLEGATO A



MIGLIORI TECNOLOGIE DISPONIBILI (MTD)

Il gestore dichiara che nello stabilimento vengono adottate le seguenti MTD, pubblicate con il D.M. 1 ottobre 2008, n. 36823.

Tecniche di gestione

	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Gestione ambientale	Implementare ed aderire ad un sistema di gestione ambientale; ciò implica: - definire una politica ambientale; - pianificare e stabilire le procedure necessarie; - implementare le procedure; - controllare le performance e prevedere azioni correttive; - revisione da parte del management;	non applicata	L'azienda sta pianificando l'adesione ad un SGA
Benchmarking	Stabilire dei benchmarks o valori di riferimento (interni o esterni) per monitorare le performance degli impianti (soprattutto per uso di energia, di acqua e di materie prime)	applicata	
	Cercare continuamente di migliorare l'uso degli inputs rispetto ai benchmarks	applicata	
	Analisi e verifica dei dati, attuazione di eventuali meccanismi di retroazione e ridefinizione degli obiettivi	applicata	
Manutenzione e stoccaggio	Implementare programmi di manutenzione e stoccaggio, che comportano anche formazione dei lavoratori e azioni preventive per minimizzare i rischi ambientali specifici del settore.	non applicata	In programmazione
	Formazione dei lavoratori e azioni preventive per minimizzare i rischi ambientali specifici del settore	non applicata	In programmazione
Minimizzare gli effetti della rilavorazione	Minimizzare gli impatti ambientali dovuti alla rilavorazione significa: - cercare il miglioramento continuo della efficienza produttiva, riducendo gli scarti di produzione; - coordinare le azioni di miglioramento tra committente e operatore del trattamento affinché, già in fase di progettazione e costruzione del bene da trattare, si tengano in conto le esigenze di una produzione efficiente e a basso impatto ambientale	applicata	
Ottimizzazione e controllo della produzione	Calcolare input e output che teoricamente si possono ottenere con diverse opzioni di "lavorazione" confrontandoli con le rese che si ottengono con la metodologia in uso	non applicabile	

Progettazione, costruzione e funzionamento delle installazioni

	PRESCRIZIONE DELLE MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Implementazione dei piani di azione	Implementazione di piani di azione; per la prevenzione dell'inquinamento la gestione delle sostanze pericolose comporta le seguenti attenzioni, di particolare importanza per le nuove installazioni: - dimensionare l'area in maniera sufficiente - pavimentare le aree a rischio con materiali appropriati - assicurare la stabilità delle linee di processo e dei componenti (anche delle strumentazioni di uso non comune o temporaneo) - assicurarsi che le taniche di stoccaggio di materiali/sostanze pericolose abbiano un doppio rivestimento o siano all'interno di aree pavimentate - assicurarsi che le vasche nelle linee di processo siano all'interno di aree pavimentate - assicurarsi che i serbatoi di emergenza siano sufficienti, con capacità pari ad almeno il volume totale delle vasche più capiente dell'impianto - prevedere ispezioni regolari e programmi di controllo in accordo con SGA - predisporre piani di emergenza per i potenziali incidenti adeguati alla dimensione e localizzazione del sito	applicata applicata applicata applicata applicata non applicata applicata	L'azienda sta pianificando l'adesione ad un SGA
Stoccaggio delle sostanze chimiche e dei componenti	Evitare che si formi gas di cianuro libero stoccando acidi e cianuri separatamente	non pertinente	
	Stoccare acidi e alcali separatamente	applicata	
	Ridurre il rischio di incendi stoccando in ambienti asciutti le sostanze chimiche, che sono spontaneamente combustibili in ambienti umidi, e separatamente dagli agenti ossidanti. Segnalare la zona dello stoccaggio di queste sostanze per evitare che si usi l'acqua nel caso di spegnimento di incendi	non pertinente	
	Ridurre il rischio di incendi stoccando in ambienti asciutti le sostanze chimiche, che sono spontaneamente combustibili in ambienti umidi, e separatamente dagli agenti ossidanti. Segnalare la zona dello stoccaggio di queste sostanze per evitare che si usi l'acqua nel caso di spegnimento di incendi	non pertinente	
	Evitare l'inquinamento di suolo e acqua dalla perdita di sostanze chimiche	applicata	
	Evitare o prevenire la corrosione delle vasche di stoccaggio, delle condutture, del sistema di distribuzione, del sistema di aspirazione	applicata	Vasche in polipropilene
	Ridurre il tempo di stoccaggio, ove possibile	applicata	
	Stoccare in aree pavimentate	applicata	

Dismissione del sito e protezione delle falde

	PRESCRIZIONE DELLE MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Protezione delle falde acquifere e dismissione del sito	<p>La dismissione del sito e la protezione delle falde acquifere comporta le seguenti attenzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tenere conto degli impatti ambientali derivanti dall'eventuale dismissione dell'installazione fin dalla fase di progettazione modulare dell'impianto - identificare le sostanze pericolose e classificare i potenziali pericoli - identificare i ruoli e le responsabilità delle persone coinvolte nelle procedure da attuarsi in caso di incidenti - prevedere la formazione del personale sulle tematiche ambientali - registrare la storia (luogo di utilizzo e luogo di immagazzinamento) dei più pericolosi elementi chimici nell'installazione - aggiornare annualmente le informazioni come previsto nel SGA 	<p>applicata</p> <p>applicata</p> <p>applicata</p> <p>applicata</p> <p>applicata</p> <p>non applicata</p>	<p>L'azienda sta pianificando l'adesione ad un SGA</p>

Consumo delle risorse primarie

	PRESCRIZIONE DELLE MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Elettricità (alto voltaggio e alta domanda di corrente)	Minimizzare le perdite di energia reattiva per tutte e tre le fasi fornite, mediante controlli annuali, per assicurare che il cosφ tra tensione e picchi di corrente rimangano sopra il valore 0.95	applicata	
	Tenere le barre di conduzione con sezione sufficiente ad evitare il surriscaldamento	applicata	
	Evitare l'alimentazione degli anodi in serie	applicata	
	Installare moderni raddrizzatori con un miglior fattore di conversione rispetto a quelli di vecchio tipo	applicata	
	Aumentare la conduttività delle soluzioni ottimizzando i parametri di processo	applicata	
	Rilevazione dell'energia impiegata nei processi elettrolitici	applicata	
Energia termica	Usare una o più delle seguenti tecniche: acqua calda ad alta pressione, acqua calda non pressurizzata, fluidi termici - oli, resistenze elettriche ad immersione	applicata	Acqua calda non pressurizzata proveniente dal cogeneratore
	Prevenire gli incendi monitorando la vasca in caso di uso di resistenze elettriche ad immersione o metodi di riscaldamento diretti applicati alla vasca	applicata	

Riduzione delle perdite di calore	Ridurre le perdite di calore facendo attenzione ad estrarre l'aria dove serve	applicata	
	Ottimizzare la composizione delle soluzioni di processo e il range di temperatura di lavoro.	applicata	
	Monitorare la temperatura di processo e controllare che sia all'interno dei range designati	applicata	
	Isolare le vasche usando un doppio rivestimento, usando vasche pre-isolate e/o applicando delle coibentazioni	applicata	
	Non usare l'agitazione dell'aria ad alta pressione in soluzioni di processo calde dove l'evaporazione causa l'incremento della domanda di energia	applicata	
Raffreddamento	Prevenire il sovraraffreddamento ottimizzando la composizione della soluzione di processo e il range di temperatura a cui lavorare	applicato	
	Monitorare la temperatura di processo e controllare che sia all'interno dei range designati	applicato	
	Usare sistemi di raffreddamento refrigerati chiusi qualora si installi un nuovo sistema refrigerante o si sostituisca uno esistente	applicato	
	Rimuovere l'eccesso di energia dalle soluzioni di processo per evaporazione dove possibile	applicato	
	Progettare, posizionare, mantenere sistemi di raffreddamento aperti per prevenire la formazione e trasmissione della legionella	applicato	
	Non usare acqua corrente nei sistemi di raffreddamento a meno che l'acqua venga riutilizzata o le risorse idriche non lo permettano	applicato	

Recupero dei materiali e gestione degli scarti

	PRESCRIZIONE DELLE MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Prevenzione e riduzione	Ridurre e gestire il drag-out	applicata	
	Aumentare il recupero del drag-out	applicata	
	Monitorare le concentrazioni di sostanze, registrando e confrontando gli utilizzi delle stesse, fornendo ai tecnici responsabili i dati per ottimizzare le soluzioni di processo (con analisi statistica e dove possibile dosaggio automatico)	applicata	
Riutilizzo	Laddove i metalli sono recuperati in condizioni ottimali questi possono essere riutilizzati all'interno dello stesso ciclo produttivo. Nel caso in cui non siano idonei per l'applicazione elettrolitica possono essere riutilizzati in altri settori per la produzione di leghe	non applicabile	

Recupero delle soluzioni	Cercare di chiudere il ciclo dei materiali in caso della cromatura esavalente a spessore e della cadmiatura	non applicabile	
	Recuperare dal primo lavaggio chiuso (recupero) le soluzioni da integrare al bagno di provenienza, ove possibile, cioè senza portare ad aumenti indesiderati della concentrazione che compromettano la qualità della produzione	applicata	
Resa dei diversi elettrodi	Cercare di controllare l'aumento di concentrazione mediante dissoluzione esterna del metallo, con l'elettrodeposizione utilizzando anodo inerte	non applicabile	
	Cercare di controllare l'aumento di concentrazione mediante sostituzione di alcuni anodi solubili con anodi a membrana aventi un separato circuito di controllo delle extra correnti. Gli anodi a membrana sono delicati e non è consigliabile usarli in aziende di trattamento terzi	non applicabile	

Emissioni in aria

	PRESCRIZIONE DELLE MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Emissioni in aria	Verificare quando si rende necessaria l'estrazione delle emissioni per contemperare le esigenze ambientali e quelle di salubrità del luogo di lavoro	applicata	

Rumore

	PRESCRIZIONE DELLE MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Rumore	Identificare le principali fonti di rumore e i potenziali soggetti sensibili;	applicata	
	Ridurre il rumore mediante appropriate tecniche di controllo e misura	applicata	



Agitazione delle soluzioni di processo

	PRESCRIZIONE DELLE MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Agitazione delle soluzioni di processo per assicurare il ricambio della soluzione all'interfaccia	Agitazione meccanica dei pezzi da trattare	applicata	
	Agitazione mediante turbolenza idraulica	non pertinente	
	E' tollerato l'uso di sistemi di agitazione ad aria a bassa pressione che è invece da evitarsi per soluzioni molto calde e soluzioni con cianuro	non pertinente	
	Non usare agitazione attraverso aria ad alta pressione per il grande consumo di energia	non pertinente	

Minimizzazione dell'acqua e del materiale di scarto

	PRESCRIZIONE DELLE MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Minimizzazione dell'acqua di processo	Monitorare tutti gli utilizzi dell'acqua e delle materie prime nelle installazioni	applicata	
	Registrazione delle informazioni con base regolare a seconda del tipo di utilizzo e delle informazioni di controllo richieste	applicata	
	Trattare, usare e riciclare l'acqua a seconda della qualità richiesta dai sistemi di utilizzo e delle attività a valle	applicata	
	Evitare la necessità di lavaggio tra fasi sequenziali compatibili	applicata	
Riduzione della viscosità	Ridurre la concentrazione delle sostanze chimiche o usare i processi a bassa concentrazione	applicata	
	Aggiungere tensioattivi	non pertinente	
	Assicurarsi che il processo chimico non superi i valori ottimali	applicata	
	Ottimizzare la temperatura a seconda della gamma di processi e della conduttività richiesta	applicata	
Riduzione del drag-in	Utilizzare una vasca eco-rinse, nel caso di nuove linee o "estensioni" delle linee	non pertinente	
	Non usare vasche eco-rinse qualora causi problemi al trattamento successivo, negli impianti a giostra, nel coil coating o reel-to reel line, attacco chimico o sgrassatura, nelle linee di nichelatura per problemi di qualità, nei procedimenti di anodizzazione	non pertinente	
Riduzione del drag-out per tutti gli impianti	Usare tecniche di riduzione del drag-out dove possibile	applicata	
	Uso di sostanze chimiche compatibili al rilancio dell'acqua per utilizzo da un lavaggio all'altro	applicata	
	Estrazione lenta del pezzo o del rotobarile	applicata	
	Utilizzare un tempo di drenaggio sufficiente	applicata	
	Ridurre la concentrazione della soluzione di processo ove questo sia possibile e conveniente	non applicabile	
Lavaggio	Ridurre il consumo di acqua e contenere gli sversamenti dei prodotti di trattamento mantenendo la qualità dell'acqua nei valori previsti mediante lavaggi multipli	applicata	
	Tecniche per recuperare materiali di processo facendo rientrare l'acqua dei primi risciacqui nelle soluzioni di processo	applicata	


Mantenimento delle soluzioni di processo

	PRESCRIZIONE DELLE MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Mantenimento delle soluzioni di processo	Aumentare la vita utile dei bagni di processo, avendo riguardo alla qualità del prodotto	applicata	
	Determinare i parametri critici di controllo	applicata	
	Mantenere i parametri entro limiti accettabili utilizzando le tecniche di rimozione dei contaminanti (elettrolisi selettiva, membrane, resine a scambio ionico, ...)	non pertinente	

Emissioni: acque di scarico

	PRESCRIZIONE DELLE MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Minimizzazione dei flussi e dei materiali da trattare	Minimizzare l'uso dell'acqua in tutti i processi	applicata	
	Eliminare o minimizzare l'uso e lo spreco di materiali, particolarmente delle sostanze principali del processo	applicata	
	Sostituire ove possibile ed economicamente praticabile o altrimenti controllare l'utilizzo di sostanze pericolose	applicata	
Prove, identificazione e separazione dei flussi problematici	Verificare, quando si cambia il tipo di sostanze chimiche in soluzione e prima di usarle nel processo, il loro impatto sui pre-esistenti sistemi di trattamento degli scarichi	applicata	
	Rifiutare le soluzioni con i nuovi prodotti chimici, se questi test evidenziano dei problemi	applicata	
	Cambiare sistema di trattamento delle acque, se questi test evidenziano dei problemi	applicata	
	Identificare, separare e trattare i flussi che possono rivelarsi problematici se combinati con altri flussi come: oli e grassi; cianuri; nitriti; cromati (CrVI); agenti complessanti; cadmio (nota: è MTD utilizzare il ciclo chiuso per la cadmiatura).	non pertinente	
Scarico delle acque reflue	Per una installazione specifica i livelli di concentrazione devono essere considerati congiuntamente con i carichi emessi (valori di emissione per i singoli elementi rispetto a INES (kg/anno)	applicata	
	Le MTD possono essere ottimizzate per un parametro ma queste potrebbero risultare non ottime per altri parametri (come la flocculazione del deposito di specifici metalli nelle acque di trattamento). Questo significa che i valori più bassi dei range potrebbero non essere raggiunti per tutti i parametri. In siti specifici o per sostanze specifiche potrebbero essere richieste alternative tecniche di trattamento	applicata	
	Considerare la tipologia del materiale trattato e le conseguenti dimensioni impiantistiche nel valutare l'effettivo fabbisogno idrico ed il conseguente scarico	applicata	
Tecnica a scarico zero	Queste tecniche generalmente non sono considerate MTD per via dell'elevato fabbisogno energetico e del fatto che producono scorie di difficile trattamento. Inoltre richiedono ingenti capitali ed elevati costi di servizio. Vengono usate solo in casi particolari e per fattori locali.	non applicabile	Economicamente non sostenibile

Tecniche per specifiche tipologie di impianto

	PRESCRIZIONE DELLE MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Impianti a telaio	Preparare i telai in modo da minimizzare le perdite di pezzi e in modo da massimizzare l'efficiente conduzione della corrente	applicata	
Riduzione del drag-out in impianti a telaio	<ol style="list-style-type: none"> ottimizzare il posizionamento dei pezzi in modo da ridurre il fenomeno di scodellamento massimizzazione del tempo di sgocciolamento. Questo può essere limitato da: tipo di soluzioni usate; qualità richiesta (tempi di drenaggio troppo lunghi possono causare una asciugatura od un danneggiamento del substrato creando problemi qualitativi nella fase di trattamento successiva); tempo di ciclo disponibile/attuabile nei processi automatizzati ispezione e manutenzione regolare dei telai verificando che non vi siano fessure e che il loro rivestimento conservi le proprietà idrofobiche accordo con il cliente per produrre pezzi disegnati in modo da non intrappolare le soluzioni di processo e/o prevedere fori di scolo sistemi di ritorno in vasca delle soluzioni scolate lavaggio a spruzzo, a nebbia o ad aria in maniera da trattenere l'eccesso di soluzione nella vasca di provenienza. Questo può essere limitato dal: tipo di soluzione; qualità richiesta; tipo di impianto 	<p>applicata</p> <p>applicata</p> <p>applicata</p> <p>applicata</p> <p>non pertinente</p> <p>non pertinente</p>	
Riduzione del drag-out in impianti a rotobarile	Costruire il rotobarile in plastica idrofobica liscia, ispezionarlo regolarmente controllando le aree abrasive, danneggiate o i rigonfiamenti che possono trattenere le soluzioni	applicata	
	Assicurarsi che i fori di drenaggio abbiano una sufficiente sezione in rapporto allo spessore della piastra per ridurre gli effetti di capillarità	applicata	
	Massimizzare la presenza di fori nel rotobarile, compatibilmente con la resistenza meccanica richiesta e con i pezzi da trattare	applicata	
	Sostituire i fori con le mesh-plugs sebbene questo sia sconsigliato per pezzi pesanti e laddove i costi e le operazioni di manutenzione possano essere controproducenti	non applicabile	
	Estrarre lentamente il rotobarile	applicata	
	Ruotare a intermittenza il rotobarile se i risultati dimostrano maggiore efficienza	applicata	
	Prevedere canali di scolo che riportano le soluzioni in vasca	non applicabile	
	Inclinare il rotobarile quando possibile	non applicabile	
Riduzione del drag-out in linee manuali	Sostenere il rotobarile o i telai in scaffalature sopra ciascuna attività per assicurare il corretto drenaggio ed incrementare l'efficienza del risciacquo spray	non pertinente	
	Incrementare il livello di recupero del drag-out usando altre tecniche descritte	non pertinente	

Sostituzione e/o controllo di sostanze pericolose

	PRESCRIZIONE DELLE MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Sostituzione dell'EDTA	Evitare l'uso di EDTA e di altri agenti chelanti mediante utilizzo di sostituti biodegradabili come quelli a base di gluconato o usando metodi alternativi	applicata	
	Minimizzare il rilascio di EDTA mediante tecniche di conservazione	applicata	
	Assicurarsi che non vi sia EDTA nelle acque di scarico mediante l'uso di opportuni trattamenti	applicata	
	Nel campo dei circuiti stampati utilizzare metodi alternativi come il ricoprimento diretto	non pertinente	
Sostituzione del PFOS	Monitorare l'aggiunta di materiali contenenti PFOS misurando la tensione superficiale	non pertinente	
	Minimizzare l'emissione dei fumi usando, ove necessari, sezioni isolanti flottanti	non pertinente	
	Cercare di chiudere il ciclo	non pertinente	
Sostituzione del cadmio	Eseguire la cadmiatura in ciclo chiuso	non pertinente	
Sostituzione del cromo esavalente	Sostituire, ove possibile, o ridurre, le concentrazioni di impiego del cromo esavalente avendo riguardo delle richieste della committenza	applicata	
Sostituzione del cianuro di zinco	Sostituire, ove possibile, la soluzione di cianuro di zinco con: zinco acido o zinco alcalino	non pertinente	
Sostituzione del cianuro di rame	Sostituire, ove possibile, il cianuro di rame con acido o pirofosfato di rame	non pertinente	

Lavorazioni specifiche

Sostituzione di determinate sostanze nelle lavorazioni

	PRESCRIZIONE DELLE MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Cromatura esavalente a spessore o cromatura dura	Riduzione delle emissioni aeriformi tramite: - copertura della soluzione durante le fasi di deposizione o nei periodi non operativi; - utilizzo dell' estrazione dell'aria con condensazione delle nebbie nell'evaporatore per il recupero dei materiali; - confinamento delle linee/vasche di trattamento, nei nuovi impianti e dove i pezzi da lavorare sono sufficientemente uniformi (dimensionalmente)	non pertinente	
	Operare con soluzioni di cromo esavalente in base a tecniche che portino alla ritenzione del CrVI nella soluzione di processo	non pertinente	

Cromatura decorativa	Sostituzione dei rivestimenti a base di cromo esavalente con altri a base di cromo trivalente in almeno una linea produttiva se vi sono più linee produttive. Le sostituzioni si possono effettuare con: 1.a cromo trivalente ai cloruri 1.b cromo trivalente ai solfati	non pertinente	
	Verificare l'applicabilità di rivestimenti alternativi al cromo esavalente	non pertinente	
	Usare tecniche di cromatura a freddo, riducendo la concentrazione della soluzione cromica, ove possibile	non pertinente	
Finitura al cromato di fosforo	Sostituire il cromo esavalente con sistemi in cui non è presente (sistemi a base di zirconio e silani così come quelli a basso cromo)	non pertinente	

Lucidatura e spazzolatura

	PRESCRIZIONE DELLE MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Lucidatura e spazzolatura	Usare rame acido in sostituzione della lucidatura e spazzolatura meccanica, dove tecnicamente possibile e dove l'incremento di costo controbilancia la necessità di ridurre polveri e rumori	non pertinente	

Sostituzione e scelta della sgrassatura

	PRESCRIZIONE DELLE MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Sostituzione e scelta della sgrassatura	Coordinarsi con il cliente o operatore del processo precedente per minimizzare la quantità di grasso o olio sul pezzo e/o selezionare oli/grassi o altre sostanze che consentano l'utilizzo di tecniche sgrassanti più eco compatibili.	applicata	
	Utilizzare la pulitura a mano per pezzi di alto pregio e/o altissima qualità e criticità	applicata	
Sgrassatura con cianuro	Rimpiazzare la sgrassatura con cianuro con altre tecniche	non pertinente	
Sgrassatura con solventi	La sgrassatura con solventi può essere rimpiazzato con altre tecniche. (sgrassature con acqua, ...). Ci possono essere delle motivazioni particolari a livello di installazione per cui usare la sgrassatura a solventi: -dove un sistema a base acquosa può danneggiare la superficie da trattare -dove si necessita di una particolare qualità	non pertinente	

Sgrassatura con acqua	Riduzione dell'uso di elementi chimici e energia nella sgrassatura a base acquosa usando sistemi a lunga vita con rigenerazione delle soluzioni e/o mantenimento in continuo (durante la produzione) oppure a impianto fermo (ad esempio nella manutenzione settimanale)	applicata	
Sgrassatura ad alta performance	Usare una combinazione di tecniche descritte nella sezione 4.9.14.9 del Final Draft, o tecniche specialistiche come la pulitura con ghiaccio secco o la sgrassatura a ultrasuoni.	non pertinente	

Manutenzione delle soluzioni di sgrassaggio

Manutenzione delle soluzioni di sgrassaggio	Usare una o una combinazione delle tecniche che estendono la vita delle soluzioni di sgrassaggio alcaline (filtrazione, separazione meccanica, separazione per gravità, rottura dell'emulsione per addizione chimica, separazione statica, rigenerazione di sgrassatura biologiche, centrifugazione, filtrazione a membrana,...)	non applicabile, non pertinente	
---------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------	--

Decapaggio e altre soluzioni con acidi forti - tecniche per estendere la vita delle soluzioni e recupero

Decapaggio e altre soluzioni con acidi forti - tecniche per estendere la vita delle soluzioni e recupero	Estendere la vita dell'acido usando la tecnica appropriata in relazione al tipo di decapaggio specifico, ove questa sia disponibile	applicata	
	Utilizzare l'elettrolisi selettiva per rimuovere gli inquinanti metallici e ossidare alcuni composti organici per il decapaggio elettrolitico	applicata	

Recupero delle soluzioni di cromo esavalente

Recupero delle soluzioni di cromo esavalente	Recuperare il cromo esavalente nelle soluzioni concentrate e costose mediante scambio ionico e tecniche a membrana.	non pertinente	
----------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------	--

Lavorazioni in continuo

Lavorazioni in continuo	1. usare il controllo in tempo reale della produzione per l'ottimizzazione costante del processo	applicata	
	2. ridurre la caduta del voltaggio tra i conduttori e i connettori	applicata	
	3. usare forme di onda modificata (pulsanti „...“) per migliorare il deposito di metallo nei processi in cui sia tecnicamente dimostrata l'utilità o scambiare la polarità degli elettrodi a intervalli prestabiliti ove ciò sia sperimentato come utile	applicata	
	4. utilizzare motori ad alta efficienza energetica	applicata	
	5. utilizzare rulli per prevenire il drag-out dalle soluzioni di processo	applicata	
	6. minimizzare l'uso di olio	non pertinente	
	7. ottimizzare la distanza tra anodo e catodo nei processi elettrolitici	non pertinente	
	8. ottimizzare la performance del rullo conduttore	applicata	
	9. usare metodi di pulitura laterale dei bordi per eliminare eccessi di deposizione		
	10. mascherare il lato eventualmente da non rivestire		

ALLEGATO B

L'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento del funzionamento degli impianti esistenti alle disposizioni del D.lgs 152/2006 e dei nuovi impianti viene rilasciata all'impianto della Società EMMEGI ZINCATURA S.r.l. sito in Comune di Fiume Veneto, via Enrico Da Fiume, 16, a condizione che il gestore dell'impianto rispetti quanto prescritto in seguito.

Emissioni in atmosfera

Per i punti di emissione vengono fissati i seguenti limiti:

Punto di emissione E3 (captazione vasche trattamento galvanico)	
sost. D.M. 152/06 all.1 parteV tab. B classe II	1 mg/Nm ³
sost. D.M. 152/06 all.1 parteV tab. B classe III	5 mg/Nm ³
sost. D.M. 152/06 all.1 parteV tab. A1 classe II	1 mg/Nm ³
Composti inorganici del cloro come HCl	5 mg/Nm ³
Ammoniaca	10 mg/Nm ³
Aerosol alcalini	5 mg/Nm ³
Aerosol di solfati (SO ₄ ⁻²)	2 mg/Nm ³
Aerosol di fosfati (PO ₄ ⁻³)	2 mg/Nm ³
Ossidi di azoto NOx da acido nitrico	5 mg/Nm ³

Punto di emissione E5 (forno di polimerizzazione)	
Sostanze Organiche totali (esprese come COT)	100 mgC/Nm ³
aldeidi	20 mg/Nm ³
Ossidi di azoto NOx	500 mg/Nm ³

Prescrizioni per tutti i punti di emissione

1. nel caso di presenza di più sostanze della stessa classe i limiti si riferiscono alla somma delle singole sostanze
2. nel caso di presenza di più sostanze della stessa tabella appartenenti a classi diverse, fermi restando i limiti per ciascuna classe, la somma delle concentrazioni totali delle sostanze di classe I e II deve rispettare il limite per la classe II e la somma delle concentrazioni totali delle sostanze di classe I, II e III deve rispettare il limite per la classe III
3. Nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle emissioni di polveri.
4. Deve essere rispettato quanto previsto dalle norme UNI o UNI-EN vigenti, con particolare riferimento alle norme UNI 10169 del maggio 2001 e UNI EN 13284-1 del gennaio 2003, e dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., soprattutto per quanto concerne:
 - il posizionamento delle prese di campionamento;
 - l'accessibilità ai punti di campionamento che devono essere resi raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro.

5. La Società deve effettuare, con le tempistiche e le modalità previste dal piano di monitoraggio e controllo, nelle più gravose condizioni di esercizio, il rilevamento delle emissioni derivanti dall'impianto stesso.
6. La Società adotta i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione di cui all'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006. In particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione.
7. Tutti i punti di emissione dovranno essere chiaramente identificati con la denominazione riportata negli elaborati grafici allegati alla domanda di autorizzazione integrata ambientale.

Scarichi idrici

Sono autorizzati i seguenti scarichi idrici:

Linea di scarico	Provenienza reflui	Trattamento	Recettore finale
vecchio scarico S1	Acque di processo	Impianto di trattamento chimico fisico	Collettore fognario
nuovo scarico S1	Acque di processo	Impianto di trattamento chimico fisico	"Fossa Mala"
S2	Meteoriche di dilavamento	-	Rete fognaria stradale
S3	Acque reflue assimilate alle domestiche	Fossa Imhoff e condensa grassi	Rete fognaria comunale

Dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- a) Gli scarichi in acque superficiali devono rispettare i limiti di cui alla tabella 3 allegato V alla parte terza al D.Lgs. n. 152/2006 colonna relativa agli scarichi in acque superficiali;
- b) Gli scarichi in fognatura dovranno rispettare il regolamento di fognatura;
- c) i pozzetti di misurazione degli scarichi devono essere installati in corrispondenza di ciascuno scarico, a monte del punto di immissione nel corpo recettore;
- d) gli scarichi devono essere accessibili in maniera permanente per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo con le modalità previste dal D.Lgs 152/06 (paragrafo 1.2 dell'allegato V alla parte terza);
- e) prima dell'attivazione del nuovo scarico S1 la Società dovrà inviare alla Regione, all'ARPA, alla Provincia, al Comune e all'A.S.S. comunicazione della data di conclusione dei lavori unitamente alla dichiarazione del gestore, resa nelle forme di legge, attestante che quanto realizzato è conforme a quanto indicato nella documentazione tecnica presentata e comunicazione della data di attivazione dello scarico;
- f) a seguito dell'attivazione del nuovo scarico S1 il vecchio scarico S1 dovrà essere dismesso ed il relativo pozzetto posto immediatamente a monte del pozzetto comunale n°3 dovrà essere opportunamente sigillato onde garantire che il punto di campionamento P1 sia rappresentativo dello scarico finale S1;
- g) agli scarichi potranno essere adottate esclusivamente le acque reflue assimilate alle domestiche provenienti dai servizi igienici previo trattamento in fossa biologica Imhoff e le acque provenienti dai lavabi e docce previo trattamento in pozzetto condensagrassi, le acque meteoriche non contaminate e le acque di processo previo trattamento in impianto di

trattamento chimico-fisico;

- h) la Società dovrà svolgere con la necessaria cura e ripetitività le azioni di manutenzione ai fini del mantenimento del corretto funzionamento del sistema di scarico con la periodicità prevista dalla DCIA 4/2/77 ad opera di impresa specializzata ed autorizzata.
- i) le acque meteoriche di dilavamento delle aree scoperte aziendali non dovranno immettere nell'ambiente materiali grossolani ed inquinanti derivanti da lavorazioni e/o stoccaggi di materiali.

Si raccomanda che vengano prese, anche mediante informazione e formazione al personale dipendente, misure operative di protezione e prevenzione dei rischi inerenti sversamenti accidentali di sostanze inquinanti o situazioni di emergenza dovute ad eventi eccezionali o altre immissioni di reflui diversi da quelli per i quali l'autorizzazione è stata rilasciata.

RIFIUTI

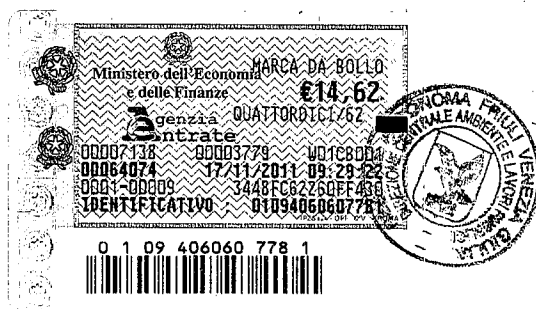
Devono essere osservate le disposizioni tecniche e normative che disciplinano la materia.

Prescrizioni:

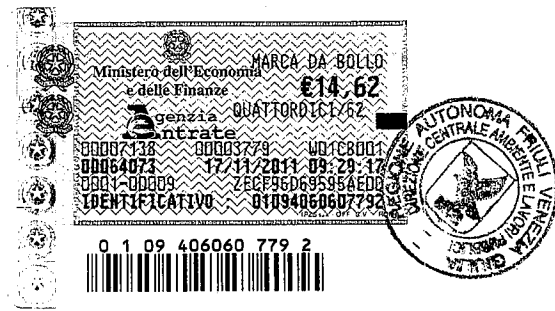
- dovrà essere accuratamente evitata la promiscuità tra le aree destinate al deposito delle materie prime e le aree destinate al deposito temporaneo dei rifiuti prodotti nell'impianto;
- qualora il deposito temporaneo dei rifiuti liquidi avvenga in contenitori privi di sistema di doppia tenuta, il contenimento degli sversamenti accidentali dovrà essere affidato ad un bacino di contenimento di idonee caratteristiche e dimensioni;

RUMORE

Nelle more della predisposizione della zonizzazione acustica da parte del Comune di Fiume Veneto, la Società dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).



ALLEGATO C



PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato, e messi a disposizione degli enti preposti al controllo presso la Società.

DISPOSIZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

Guasto, avvio e fermata

In caso di guasto all'impianto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività, ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 48 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed all'ARPA FVG.

Il Gestore è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore o specifici programmi di manutenzione adottati dalla Società.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso la Società, anche in conformità a quanto previsto dai punti 2.7-2.8 dell'allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per i sistemi di abbattimento.

Accesso ai punti di campionamento

Il Gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio, qualora previsti:

- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- b) pozzetti di campionamento degli scarichi in rete fognaria consortile
- c) pozzi piezometrici per il prelievo delle acque sotterranee
- d) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- e) aree di stoccaggio di rifiuti
- f) pozzo approvvigionamento idrico.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, Regione, Provincia, Comune e ASS con frequenza annuale.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette alla Regione, Provincia, Comune, ASS e ARPA FVG una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella 1 vengono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti	Soggetti	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	EMMEGI ZINCATURA S.r.l.	MASSIMO MORETTI
Società terza contraente	Così come da comunicazione della ditta	
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento Provinciale di Pordenone

ATTIVITÀ A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 - Inquinanti monitorati

	E3	E5	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
			Continuo	Discontinuo	
Ammoniaca	x			annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271 comma 2 D.Lgs. 152/06)
Ossidi di azoto (NO _x)	x	x		annuale	
Cromo (Cr) e composti	x			annuale	
Nichel (Ni) e composti	x			annuale	
Cloro e composti inorganici	x			annuale	
Aerosol di solfati	x			annuale	
Aerosol di fosfati	x			annuale	
Aerosol alcalini	x			annuale	
aldeidi		x		annuale	
Sostanze organiche totali		x		annuale	

Acqua

Nella tabella 3 vengono specificati per ciascuno scarico e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare:

Tab 3 – Inquinanti monitorati

	S1	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
pH	x		semestrale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271 comma 2 D.Lgs. 152/06)
Solidi sospesi totali	x		semestrale	
BOD ₅	x		semestrale	
COD	x		semestrale	
Cromo (Cr) e composti	x		semestrale	
Ferro	x		semestrale	
Nichel (Ni) e composti	x		semestrale	
Zinco (Zn) e composti	x		semestrale	
Fosforo totale	x		semestrale	



Nella tabella 4 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di depurazione per garantirne l'efficienza.

Tab.4 – Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e dei controlli effettuati
S1	Impianto di depurazione	depuratore chimico-fisico	pHmetro	Uscita vasca	In continuo	Moduli gestione qualità

Rumore

Entro sei mesi dalla approvazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica di cui all'art. 23 della L.R.16 del 18.06.07, ed ogniqualvolta si realizzino modifiche agli impianti o interventi che possano influire sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno, dovranno essere eseguite misure fonometriche presso il perimetro dello Stabilimento, nelle postazioni di misura, da individuare in accordo con ARPA, presso i recettori sensibili posti in prossimità del perimetro dello stabilimento.

I rilievi dovranno essere eseguiti in accordo con quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel DM 16/03/98; i risultati dovranno riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre che le caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento si dovranno seguire le indicazioni presenti nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2 commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995.

Rifiuti

Nelle tabella 5 vengono riportati i controlli da effettuare sui rifiuti in uscita.

Tab. 5 – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento/recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
06 05 03	Tramite ditte autorizzate (R13-D15)	Analisi di laboratorio	annuale	Archiviazione rapporti di prova
17 04 05	Tramite ditte autorizzate (R13)	visivo	Al conferimento	-
08 01 20	Tramite ditte autorizzate (D9)	Analisi di laboratorio	In caso di smaltimento	Archiviazione rapporti di prova

11 01 07*	Tramite ditte autorizzate (D9)	Analisi di laboratorio	In caso di smaltimento	Archiviazione rapporti di prova
11 01 05*	Tramite ditte autorizzate (D15)	Analisi di laboratorio	In caso di smaltimento	Archiviazione rapporti di prova
16 10 02	Tramite ditte autorizzate (D9-D15)	Analisi di laboratorio	In caso di smaltimento	Archiviazione rapporti di prova

GESTIONE DELL'IMPIANTO

Controllo e manutenzione

Nelle tabelle 6 e 7 vengono specificati i sistemi di controllo sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria da effettuare.

Tab. 6 – Controlli sui macchinari

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Impianto di zincatura e cataforesi	Parametri di processo e di funzionalità dell'impianto	Periodicità stabilita dal sistema di gestione qualità	Normale funzionamento	Strumentale/ manuale/visiva		Modulistica cartacea in conformità al sistema di gestione qualità
Linea di zincatura rotobarile	Parametri di processo e di funzionalità dell'impianto	Periodicità stabilita dal sistema di gestione qualità	Normale funzionamento	Strumentale/ manuale/visiva		Modulistica cartacea in conformità al sistema di gestione qualità
Linea cromatazione alluminio	Parametri di processo e di funzionalità dell'impianto	Periodicità stabilita dal sistema di gestione qualità	Normale funzionamento	Strumentale/ manuale/visiva		Modulistica cartacea in conformità al sistema di gestione qualità
Impianto di depurazione	pH	Periodicità stabilita dal sistema di gestione qualità	Correzione pH vasca di controllo finale	strumentale		Modulistica cartacea in conformità al sistema di gestione qualità

Tab. 7– *Interventi di manutenzione ordinaria*

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Impianto di zincatura e cataforesi	Interventi di pulizia delle vasche, controlli vari di funzionalità dell'impianto	Periodicità stabilita dal sistema di gestione qualità	Modulistica cartacea in conformità al sistema di gestione qualità
Linea di zincatura rotobarile	Controlli vari di funzionalità dell'impianto	Periodicità stabilita dal sistema di gestione qualità	Modulistica cartacea in conformità al sistema di gestione qualità
Linea cromatazione alluminio	Controlli vari di funzionalità dell'impianto	Periodicità stabilita dal sistema di gestione qualità	Modulistica cartacea in conformità al sistema di gestione qualità
Impianto di depurazione	Controlli vari di funzionalità dell'impianto, verifica livello dei reagenti e del flocculante, sostituzione dei sistemi di filtrazione	Periodicità stabilita dal sistema di gestione qualità	Modulistica cartacea in conformità al sistema di gestione qualità

Controlli sui punti critici

Nelle tabelle 8 e 9 vengono evidenziati i punti critici degli impianti, le specifiche del controllo e gli interventi di manutenzione che devono essere effettuati.

Tab. 8- *Punti critici degli impianti e dei processi produttivi*

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Impianto di depurazione	pH	In continuo	Vasca di controllo finale	strumentale	nessuna	Modulistica cartacea in conformità al sistema di gestione qualità

Tab. 9 – *Interventi di manutenzione sui punti critici*

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Impianto di depurazione	Controlli vari di funzionalità dell'impianto, verifica livello dei reagenti e del flocculante, sostituzione dei sistemi di filtrazione	Periodicità stabilita dal sistema di gestione qualità	Modulistica cartacea in conformità al sistema di gestione qualità

Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Nella tabella 10 vengono indicati la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare sulle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Tab. 10 – Aree di stoccaggio

Struttura contenim.	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Struttura di deposito materie prime	visivo	Periodicità stabilita dal sistema di gestione qualità	Modulistica cartacea in conformità al sistema di gestione qualità	visivo	Periodicità stabilita dal sistema di gestione qualità	Modulistica cartacea in conformità al sistema di gestione qualità
Struttura di deposito rifiuti	visivo	Periodicità stabilita dal sistema di gestione qualità	Modulistica cartacea in conformità al sistema di gestione qualità	visivo	Periodicità stabilita dal sistema di gestione qualità	Modulistica cartacea in conformità al sistema di gestione qualità

Indicatori di prestazione

La Società dovrà monitorare gli indicatori di performance indicati in tabella 11 e presentare all'autorità di controllo, entro il 30 aprile di ogni anno, un allegato grafico con l'indicazione dell'andamento degli indicatori monitorati.

Tab. 11- Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Valore e Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Rapporto annuale tra consumo di combustibile GPL impiegato per la produzione di energia termica e superficie di prodotto trattata	Metri cubi/metri quadri	(Consumo annuale di GPL per la produzione di energia termica)/(superficie di prodotto trattata annualmente)	annuale	Registro cartaceo



ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al d.m. 24 aprile 2008, secondo le frequenze stabilite in Tabella 12, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del d.m. 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- a) verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- b) verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- c) verifica della regolare trasmissione dei dati;
- d) verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- e) verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- f) prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato d.m. 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA.

Tab. 12 – Attività a carico dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano
Verifica rispetto delle prescrizioni (allegato IV del D.M. 24/04/2008)	Aria	biennale	2
	Acqua	biennale	2
	Rifiuti	biennale	2
	Clima acustico	-	-
	Tutela risorsa idrica	-	-
	Campi elettromagnetici	-	-
	Odori	-	-
	Sicurezza del territorio	-	-
	Ripristino ambientale	-	-
Campionamento e analisi (allegato V del D.M. 24/04/2008)	<u>Aria:</u> - solo il camino E3 - tutti gli inquinanti del PMC	biennale	2
	<u>Acqua:</u> - scarico S1 - tutti gli inquinanti del PMC	biennale	2